

GUIDA alle PROCEDURE della ASSEMBLEA GENERALE

Questa guida contiene le procedure parlamentari cui ogni delegato deve attenersi al fine di assicurare il corretto svolgimento della Assemblea Generale - *General Assembly* (GA).

Durante la Selezione Nazionale o la Sessione Regionale si svolgerà una simulazione di GA, detta *Mock Resolution*, con la quale verranno illustrate le procedure parlamentari a cui attenersi strettamente.

PARTECIPANTI

a) *Presidential Board* (Tavolo di Presidenza)

La GA sarà moderata da un Presidente e due/tre Vicepresidenti, scelti dal Consiglio Direttivo del PEG fra gli associati dei Comitati Nazionali di *European Youth Parliament/Schwarzkopf Foundation* (EYP/SF) che abbiano acquisito sufficiente esperienza nel corso degli anni precedenti.

La *Board* dirige i lavori della GA: le cerimonie di aperture e chiusura, i dibattiti e le votazioni, assicurando il rispetto delle regole di seguito menzionate e presenti nel Regolamento del PEG.

b) **Giuria** (solo per le Selezioni Nazionali)

La giuria è composta da docenti, esperti e associati che hanno già partecipato a numerose Selezioni Nazionali, oltre a rappresentanti delle scuole e istituzioni locali. La giuria valuterà e selezionerà una delegazione vincitrice che potrà automaticamente partecipare alle successive Sessioni Internazionali organizzate da EYP/SF e altre due delegazioni che parteciperanno a un Forum o Sessione Regionale organizzato dai vari Comitati Nazionali di EYP/SF, indipendentemente dall'approvazione o dal rigetto della loro risoluzione in sede di GA.

c) **Comitato/Delegazione**

Ogni comitato/delegazione è composto da **nove** studenti provenienti dalla stessa scuola secondaria di II grado frequentanti il terzo e il quarto anno.

1) REGOLE GENERALI

- i. Ogni delegato/a è tenuto/a a mantenere un **comportamento** e un **linguaggio rispettoso** nei riguardi del resto dell'Assemblea;
- ii. L'autorità della *Presidential Board* è **assoluta**, e non è oggetto di discussione fatte salve le ragioni di cui al punto (pt.) 2.ii;
- iii. Le decisioni della Giuria non sono oggetto di discussione;
- iv. Tutti i partecipanti alla GA devono essere **vestiti formalmente** (completo e cravatta obbligatoria per i delegati, tailleur o completo per le delegate – scarpe da ginnastica vietate). Un abbigliamento inadeguato all'evento comporta la **non partecipazione** allo stesso;
- v. Ogni contatto fra delegati e docenti durante la GA è severamente **proibito**;
- vi. Durante la GA non è ammesso l'uso di telefoni cellulari, i-pod, palmari o altri dispositivi elettronici, ad eccezione delle fotocamere;
- vii. Le lingue di dibattito sono l'**inglese** e il **francese**. Non è possibile cambiare lingua durante uno stesso intervento;
- viii. Nell'esporre il proprio intervento, ogni delegato/a deve **alzarsi in piedi e parlare chiaramente dal posto rivolgendosi alla Board**, salvo che nei seguenti casi in cui deve raggiungere il podio e parlare rivolgendosi agli altri delegati:
 - *defense speech* (vide pt.3.v);
 - *attack speech* (vide pt. 3. vi);
 - *sum-up speech* (vide pt. 3.viii);
- ix. I **discorsi da tenere al podio** (*defense, attack* e *sum-up speech*), cominciano con un saluto al Presidente, ai membri della *Board*, ai membri della Giuria e agli altri delegati, secondo la formula:

Dear Mr/Ms President, members of the Board, members of the Jury, fellow delegates, good morning / good afternoon / good evening.

M. le Président / M.me la Présidente, membres de la Commission, membres du Jury, chers délégués, bonjour/bon après-midi.
- x. La **parola è data dalla Board** e, al termine di ogni intervento, torna ad essa. Gli unici casi in cui un/a delegato/a può passare il microfono direttamente a un/ altro/a sono:
 - durante la risposta ai punti dell'*open debate* (vide 3.vii);
 - durante il *sum-up speech* (vide 3.viii);

- xi. Ogni volta che un comitato intende prendere parte al dibattito deve, al fine di farsi riconoscere ufficialmente e ottenere la parola, **alzare il *Committee placard*** (vide 2.i), eventualmente assieme ad uno degli altri cartelli.

2) PLACARDS

Gli interventi possibili in sede di GA sono di diverso tipo, e ad ognuno di essi è associato uno specifico cartello (*placard*).

i) Committee placard:

Questo cartello, recante la sigla della commissione (es.: AFET per '*Foreign Affairs*', DROI per '*Human Rights*', etc.) deve essere alzato da un suo membro ogni volta che un delegato di quel comitato desidera intervenire. Colui che alza il cartello non deve necessariamente coincidere con la persona che intende intervenire. **Solo se il *Committee placard* è alzato il Tavolo di Presidenza darà la parola.**

ii) Point of order placard:

Questo cartello, recante l'espressione POINT OF ORDER, deve essere alzato, contestualmente al *Committee placard*, quando un delegato ritiene che la *Board* abbia commesso un errore nell'applicazione delle procedure parlamentari. L'alzata di questo cartello causa un'immediata sospensione del dibattito e il Comitato che ne ha fatto uso deve essere pronto a darne valida motivazione.

iii) Point of personal privilege placard:

Questo cartello, recante l'espressione POINT OF PRIVILEGE, deve essere alzato, contestualmente al *Committee placard*, quando un delegato non riesce a sentire un intervento durante l'*open debate*. Può essere alzato indipendentemente dall'appartenenza al comitato proponente la risoluzione oggetto del dibattito. Il Presidente o il suo Vice interromperanno il dibattito e il relatore dovrà ripetere o riassumere il proprio intervento.

L'alzata del cartello deve necessariamente avvenire contestualmente all'intervento non udibile o immediatamente dopo di esso: qualora il Presidente o il suo Vice abbiano già dato la parola a un altro comitato non sarà possibile fare ripetere il punto precedente. Non è inoltre possibile utilizzare questo cartello nel caso in cui non si conosca la lingua in cui l'intervento è espresso.

iv) Point of information placard:

Questo cartello, recante l'espressione POINT OF INFORMATION, deve essere alzato, contestualmente al *Committee placard*, quando si desiderino chiedere informazioni fattive su parole o espressioni non chiare contenute nella risoluzione in esame (vide pt. 3.iv).

v) Direct response placard:

Questo cartello, recante l'espressione DIRECT RESPONSE, deve essere alzato, contestualmente al *Committee placard*, quando un comitato vuole replicare subito all'ultimo punto del dibattito (vide 3.viii). Ogni comitato può

usarlo solo una volta per ogni dibattito per un totale di dieci volte - sette volte per le Sessioni Regionali.

3) PROCEDURE DI DIBATTITO

A seguito della lettura del topic da parte della *Board*, comincia il dibattito sulla risoluzione presentata dal comitato proponente (*proposing committee*).

i) Friendly amendments:

Il *proposing committee* ha facoltà di apporre **modifiche** (aggiunta, rimozione o cambiamento di una clausola) **alla propria risoluzione** prima che il dibattito sulla stessa inizi attraverso l'apposizione di un emendamento amichevole. Non sono ammessi emendamenti per correggere errori di grammatica, compitazione o punteggiatura. Non sono ammessi emendamenti per sostituire parti della risoluzione con espressioni di diverso registro formale ma equivalenti nella sostanza (*est d'avis al posto di pense, were it to be in luogo di if it was, the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland invece di the U.K. etc*).

Il comitato deve far pervenire alla *Board* il testo della clausola modificata o il numero/lettera della clausola da eliminare, oppure il testo della clausola da aggiungere con la relativa posizione (se, per esempio, si vuole aggiungere una clausola operativa fra la 3 e la 4, il testo sarà titolato: *operative clause 3bis*, etc.). Gli emendamenti devono pervenire alla **Board** almeno due dibattiti prima di quello della risoluzione da emendare – i comitati che desiderassero apporne sono dunque pregati di contattare il Presidente o i Vicepresidenti durante le pause o all'inizio della giornata di GA. I primi due *proposing committee* secondo l'ordine di dibattito, qualora vogliano emendare la propria risoluzione, dovranno contattare la *Board* prima della *Opening Ceremony*.

Il Presidente può rifiutare gli emendamenti presentati qualora gli siano sottoposti in ritardo rispetto ai limiti sopraindicati o ritenga che il loro contenuto non modifichi nella sostanza la risoluzione, o non sia prettamente inerente all'argomento della stessa.

Il Presidente ha altresì facoltà di rifiutare un emendamento qualora lo ritenga troppo esteso e coinvolga una parte rilevante della risoluzione, oppure aggiunga un numero tale di nuovi elementi per cui non sarebbe possibile permettere agli altri comitati di farsi un'idea in merito e dibattere con sufficiente cognito causae.

Se il *friendly amendment* è accettato, la risoluzione è automaticamente emendata e sarà discussa nella sua nuova versione. Nessun punto di dibattito (3.vii) potrà riferirsi alle parti inizialmente presentate dal *proposing committee* ma successivamente cambiate dall'emendamento.

ii) lettura delle clausole operative:

Un/a delegato/a del *proposing committee* è invitato a raggiungere il podio, dove darà **lettura delle sole clausole operative** della risoluzione. Qualora il Presidente abbia accettato un *friendly amendment* sulle clausole operative, il/la delegato/a dovrà leggerle tenendo conto del cambiamento apportato.

iii) unfriendly amendments (solo per le Selezioni Nazionali):

È possibile sottoporre alla *Board* un *unfriendly amendment* qualora un comitato (*amending committee*) desideri modificare, aggiungere o eliminare in tutto o in parte una o più clausole di una risoluzione presentata da un altro comitato (*proposing committee*). Valgono le modalità e i termini di cui al pt. 1.i;

Nota: l'*unfriendly amendment* è proposto quando si ritiene che, nel suo complesso, la risoluzione presentata dal *proposing committee* costituisca una buona base di partenza per affrontare il problema in esame, ma non sufficiente – a causa di una mancanza o di una clausola mal formulata o di troppo – a che l'*amending committee* sia indotto votare favorevolmente.

Se il Presidente accetta l'emendamento, il *proposing committee* dovrà dichiarare alla *Board* se accetta o rifiuta di inserirlo nella propria risoluzione. Nel primo caso, l'emendamento è considerato *friendly amendment* ed è immediatamente recepito nella risoluzione (vide 3.i). Qualora invece il *proposing committee* non accetti l'emendamento, questo dovrà essere dibattuto in sede di GA secondo le seguenti procedure:

1. L'emendamento è scandito chiaramente per almeno due volte dalla *Board*, qualora un comitato non lo avesse compreso o abbia dei dubbi sul significato di una parola o espressione ha facoltà di alzare il *Point of Information* (vide 2.iv);
2. L'*amending committee*, dopo aver alzato il *Committee placard* ed essere stato riconosciuto dalla *Board*, ha facoltà di mandare un/a delegato/a al podio a **difendere l'emendamento presentato** attraverso un discorso di 1 minuto;
3. Il *proposing committee*, dopo aver alzato il *Committee placard* ed essere stato riconosciuto dalla *Board*, ha facoltà di mandare un/a delegato/a al podio ad **attaccare l'emendamento presentato** attraverso un discorso di 1 minuto;
4. La *Board* dichiara aperto un **dibattito di 3 minuti** sull'emendamento cui tutti i comitati che lo desiderano hanno facoltà intervenire brevemente, una volta riconosciuti dalla *Board*;
5. L'*amending committee* ha a disposizione 1 minuto per un discorso conclusivo dal posto;
6. Tutti i delegati sono chiamati a **votare per alzata di mano** in favore o contro l'emendamento proposto. Non è ammessa l'astensione. Qualora l'esito sia incerto, la *Board* chiederà agli ambasciatori di raccogliere i voti secondo la procedura di cui al pt. 3.ix;
7. Se l'emendamento è approvato diventa parte integrante della risoluzione; in ogni caso esso non sarà più oggetto di ulteriore dibattito (vide pt. 3.vii).

iv) Points of information:

In questa parte del dibattito ogni comitato ha facoltà di chiedere ragguagli e informazioni fattivi su parole o espressioni non chiare contenute nella risoluzione in esame. Al fine di ottenere la facoltà di parlare da parte della *Board*, è necessario alzare il *Point of information placard* contestualmente al *Committee placard* (vide pt. 2.iv).

La domanda non può contenere né dare adito a risposte basate su opinioni personali, né può implicare risposte in cui si spieghino soluzioni operative, ma solo risposte oggettive su fatti precisi e documentati.

INTERVENTI AMMISSIBILI:

What is the Oviedo Treaty about?

(la risposta dovrà specificare solo l'argomento del trattato)

What does embryo cloning mean?

(la risposta dovrà dare la solo la definizione della parola)

Qu'est-ce que c'est le G.U.A.M.?

(la risposta dovrà comprendere il nome esteso abbreviato dalla sigla)

Quelles sont les prérogatives du G.U.A.M.?

(la risposta dovrà menzionare in modo oggettivo gli scopi dell'organizzazione)

You've mentioned the seven chapters of the EU budget. What exactly are they?

(la risposta dovrà specificare le sette aree in cui si divide il bilancio comunitario)

INTERVENTI NON AMMISSIBILI

Why have you mentioned the Oviedo Treaty?

(richiesta di opinione personale)

What do you mean by operative clause C?

(richiesta di spiegazione di una proposta)

Vous avez mentionné l'OTAN. Moi, je ne suis pas d'accord avec ce point-là.

(opinione personale)

Qualora la Board non accetti un Point of information, il proposing committee non dovrà rispondere, neanche qualora vi sia la volontà di farlo.

Quando il *proposing committee* è pronto a spiegare i *Point of information* ammessi dalla *Board* dovrà, al fine di farsi riconoscere dalla stessa, alzare il *Committee placard* (vide pt. 2.iv).

Una volta riconosciuto dalla *Board*, il *proposing committee* ha facoltà di rispondere a tutti i *Point of information*.

v) Defense speech:

Il *proposing committee* alza il *Committee placard* al fine di farsi riconoscere dalla *Board*. Una volta ottenuta la parola, un/a delegato/a ha facoltà di raggiungere il podio da dove, rivolgendosi agli altri delegati, potrà esporre le proprie argomentazioni a sostegno della risoluzione, per max. **3 minuti**.

vi) Attack speech(es):

Ogni comitato che desideri esporre delle argomentazioni contro la risoluzione in esame deve alzare il *Committee placard*. Una volta ottenuta la parola da parte della *Board* un delegato del comitato riconosciuto ha facoltà di raggiungere il podio da dove, rivolgendosi agli altri delegati, potrà tenere un discorso di max. **3 minuti**.

Qualora il delegato non impieghi la totalità del tempo previsto, e/o comunque a insindacabile giudizio della *Board*, altri comitati possono essere riconosciuti e tenere i rispettivi *attack speech*, la cui durata sarà preventivamente stabilita dal Presidente o da uno dei Vicepresidenti.

vii) Open debate:

In questa parte del dibattito, ogni comitato che intenda presentare domande, argomentazioni, critiche e suggerimenti sulla risoluzione in esame deve alzare il proprio *Committee placard* al fine di essere riconosciuto da parte della *Board*. Una volta ottenuta la parola, il delegato che intende intervenire si alza in piedi e, ricevuto il microfono, **espone dal posto il proprio punto rivolgendosi alla Board**.

L'intervento può essere sotto forma di una domanda, commento o critica, e può essere circostanziato e introdotto a discrezione dello speaker. La *Board* può tuttavia chiedere di sintetizzare le argomentazioni e/o togliere la parola qualora l'intervento si protragga troppo o non sembri apportare alcuno spunto di discussione.

La *Board* riconosce solitamente **3-4 punti di dibattito** prima di tornare al *proposing committee*. Quanto questi si sente pronto a rispondere ai punti del dibattito, deve alzare il *Committee placard*; una volta ottenuta la parola, può rispondere ai punti precedenti o a parte di essi. Il/la delegato/a del *proposing committee* si alza in piedi e, ricevuto il microfono, risponde dal posto rivolgendosi alla *Board*. Qualora lo desideri, ha facoltà di **passare il microfono una volta sola** a un/ altro/a delegato/a del proprio comitato, che potrà terminare di rispondere ai punti. Quest'ultimo potrà tenere il proprio intervento in una lingua diversa, purché la mantenga per tutto il tempo in cui parla. La *Board* può chiedere di sintetizzare le argomentazioni e/o togliere la parola qualora l'intervento si protragga troppo o non sembri apportare alcuno spunto di discussione.

Qualora un comitato desideri intervenire immediatamente in seguito a un particolare intervento per contrastarlo, ha facoltà di alzare – una sola volta per dibattito – il **Direct Response placard** contestualmente al *Committee placard* (vide pt. 2.v). Una volta terminato il punto del/la precedente speaker, la *Board* riconosce immediatamente il comitato che ha alzato il *Direct Response placard* dandogli la precedenza su ogni altro. Se non si utilizza la *Direct Response*, la *Board* potrebbe scegliere un altro comitato, e verrebbe quindi meno la certezza di poter replicare immediatamente al punto precedente.

Se, per esempio, un delegato di AFET sta parlando e una delegata di DROI vuole ribattere immediatamente proprio a quell'intervento, DROI alzerà i cartelli di cui sopra e, solo dopo che AFET avrà terminato, le sarà data la parola. La delegata di DROI potrà allora tenere il suo punto, che dovrà necessariamente essere legato a quanto detto in precedenza da AFET. **Non è ammesso parlare di altri punti della risoluzione né di punti sollevati da speaker precedenti** AFET. Qualora l'intervento non sia pertinente, la *Board* ha facoltà di togliere la parola: sotto tali condizioni DROI potrà ancora avvalersi del *Direct Response placard* durante il medesimo dibattito

Qualora più comitati alzino il *Direct Response placard* durante uno stesso intervento, spetterà alla *Board* dare la parola a uno di questi a conclusione dell'intervento.

Per esempio, AFET sta tenendo un punto, DROI e JURI vogliono ribattere, e alzano i cartelli di cui sopra. La *Board* riconosce JURI, che ha facoltà di ribattere ad AFET una volta che questi ha concluso il suo intervento. Se DROI mantiene alzati il *Direct Response* e il *Committee placard* durante l'intervento di JURI, si intende che voglia ribattere a quest'ultimo intervento, non più a quello precedente di AFET. Ogni comitato può utilizzare il *Direct Response placard* solo una volta per dibattito, per un totale di dieci volte – sette volte per le Sessioni Regionali.

viii) Sum-up speech:

All'inizio dell'ultimo gruppo di punti di dibattito, la *Board* annuncerà che l'*open debate* si avvia alla conclusione (*We now begin the last round of question before moving back to the proposing committee / On commence maintenant le dernier tour de questions avant de retourner à la commission proposante*).

A seguito degli ultimi interventi, dopo aver alzato il *Committee placard* ed essere stati riconosciuti dalla *Board*, il *proposing committee* avrà facoltà di mandare **due delegati/e** al podio per rispondere e fare un **riassunto del dibattito** (*sum-up speech*). Il tempo totale di questo intervento è **3 minuti**. È possibile passarsi il microfono quante volte si desidera. I/le due delegati/e possono parlare lingue diverse, purché ognuno mantenga la lingua con la quale ha iniziato.

ix) Voting procedure:

Alla fine del *sum-up speech*, ogni delegato deve esprimere il proprio voto sulla risoluzione in esame secondo il proprio personale parere sulla stessa nel suo complesso. Un/a delegato/a di ogni comitato deve raccogliere i voti e le astensioni. Effettuato il conteggio è necessario alzare il *Committee placard*. Una volta riconosciuto/a dalla *Board*, il/la delegato/a comunica i voti nel seguente ordine: **tot favorevoli / tot contrari / tot astenuti**. Il risultato della votazione sarà comunicato dalla *Board* o immediatamente prima di iniziare il successivo dibattito, o alla fine di quest'ultimo.